

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Orlando Del Don per il Gruppo UDC  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 7 gennaio 2015 n. 1.15 Via l'amianto dalle scuole medie ticinesi. A che punto siamo?

Signor deputato,

ci riferiamo all'interrogazione in oggetto tramite la quale pone una serie di domande inerenti la presenza di amianto nelle sedi di scuola media ticinesi e dei relativi piani di mappatura e risanamento per scongiurare possibili danni alla salute di allievi e docenti.

Premettiamo che nel corso degli ultimi anni il Cantone ha bonificato gli edifici contenenti amianto che dopo gli accertamenti presentavano potenziali rischi per la salute degli occupanti; questi interventi hanno interessato principalmente l'amianto in forma debolmente agglomerata<sup>1</sup> (a matrice friabile) o allo stato puro.

La parte del parco immobiliare del Cantone che resta attualmente da risanare riguarda quindi situazioni non ritenute pericolose per la salute delle utenze in ragione della qualità (per esempio amianto in forma fortemente agglomerata<sup>2</sup>), dell'integrità (stato di conservazione) o del confinamento (ossia racchiuso da altri materiali, ad esempio nell'intercapedine di plafoni o pareti) del materiale asbesto<sup>3</sup>. Questi edifici non richiedono pertanto interventi urgenti (di per sé, gli interventi non sarebbero nemmeno indispensabili allo stato attuale) e potranno essere oggetto di bonifica nell'ambito di prossimi interventi di ristrutturazione degli edifici applicando le necessarie misure di protezione per i lavoratori.

Questa modalità di azione è coerente con le indicazioni del Forum Amianto Svizzero (FACH) e con il quadro normativo cogente. Si richiamano, in particolare, la Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni, l'Ordinanza sull'assicurazione contro gli infortuni, l'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, la Legge sul lavoro, l'Ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro, l'Ordinanza sui lavori di costruzione, la Legge sui prodotti chimici, Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, la Legge Edilizia cantonale e le prescrizioni e direttive SUVA.

Alle puntuali domande rispondiamo come segue.

<sup>1</sup> I prodotti contenenti amianto debolmente agglomerato possono rilasciare fibre anche in caso di scarsa sollecitazione meccanica. Questi materiali presentano una scarsa resistenza e possono essere perforati facilmente con un oggetto appuntito. Tra questi materiali possiamo annoverare tutte le applicazioni di amianto spruzzato, i materiali isolanti (ad es. in strutture metalliche, condotte di ventilazione interne ed esterne, lamiere di copertura, telai di porte e paratie tagliafuoco), amianto sotto forma di corde, trecce, cuscini, cartoni, pannelli leggeri e rivestimenti per pavimenti.

<sup>2</sup> I prodotti contenenti amianto fortemente agglomerato (detto anche «in matrice compatta») presentano una capacità di rilasciare un'elevata quantità di fibre solo se sottoposti a sollecitazioni meccaniche (rotture, manomissioni, eccetera). Solitamente, questi materiali si rivelano molto resistenti. I prodotti maggiormente diffusi sono quelli in cemento-amianto (ad es. fioriere e altri manufatti, lastre per facciate, pannelli ondulati, tubi e canalizzazioni).

<sup>3</sup> Asbesto: minerale naturale a struttura fibrosa appartenente alla classe chimica dei silicati e alle serie mineralogiche del serpentino e degli anfiboli. L'amianto si ottiene dalla citata roccia madre dopo macinazione.

**1. Qual è stato l'esito di questa mappatura a livello di sedi di scuola media toccate dal fenomeno amianto e quali le priorità d'intervento che sono state pianificate?**

Precisiamo che la mappatura degli edifici scolastici effettuata nel corso del 2013 non si è limitata agli edifici che ospitano le scuole medie, estendendosi a tutte le sedi scolastiche edificate anteriormente al 1990. Al proposito ricordiamo che in Svizzera il 1° marzo 1989 è entrato in vigore il divieto generale concernente l'uso dell'amianto.

L'operazione ha permesso di individuare 31 sedi edificate prima del 1990:

SM Acquarossa  
 SM Agno  
 SM Arbedo-Castione  
 SM Barbengo  
 SM Bedigliora  
 Centro Arti e Mestieri, Bellinzona  
 Liceo Bellinzona  
 SM 1 Bellinzona  
 SM Biasca  
 SM Cadenazzo  
 Centro Professionale Trevano, Canobbio  
 SM e SSPSS, Canobbio  
 Comparto SUPSI Trevano, Canobbio  
 SM Cevio  
 Centro Professionale Commerciale, Chiasso  
 SM Faido  
 Centro Formazione Professionale e Sociale, Gerra Piano  
 SM Giornico  
 SM Giubiasco  
 SM Gravesano  
 SM e Aula Magna La Morettina, Locarno  
 SM via Varesi, Locarno  
 Centro Professionale, Locarno  
 SM Lodrino  
 SM Losone  
 SM e Liceo 1, Lugano  
 Liceo e SPAI Mendrisio  
 SM Minusio  
 SM Riva S.Vitale  
 SM Stabio

Successivamente è stato conferito mandato alla SUPSI di ispezionare 23 sedi di quelle identificate (8 erano già state oggetto di ispezione precedentemente) con l'obiettivo di individuare e documentare la potenziale presenza di materiali e prodotti suscettibili di contenere amianto.

Questa ispezione è stata eseguita durante le vacanze scolastiche estive del 2013 e verteva sulla definizione di materiali che potenzialmente potevano contenere dell'amianto.

Le conclusioni della SUPSI contenute nei singoli rapporti allestiti per ogni edificio analizzato sono rassicuranti sotto il profilo della salute pubblica. Infatti, in ogni rapporto figura la seguente indicazione:

*“Nell'ipotesi che i materiali suscettibili di contenere amianto in opera nell'edificio oggetto d'indagine contengano effettivamente tale minerale, è possibile affermare che il loro attuale stato di conservazione non è tale da far temere una possibile contaminazione dell'aria interna da fibre di amianto aerodisperse e, quindi, l'esistenza di un qualsiasi pericolo per la salute delle persone.*

*In ogni caso, si raccomanda di evitare di intervenire sui prodotti suscettibili di contenere amianto senza prima avere sottoposto gli stessi ad analisi di accertamento della presenza di tale minerale."*

Di conseguenza per tutti gli interventi di manutenzione e/o ristrutturazione previsti negli stabili in questione, come d'altronde richiesto dalla legislazione vigente e dalle raccomandazioni SUPSI, prima di iniziare i lavori su materiali che potrebbero contenere amianto, si dovrà provvedere ad una verifica da parte di un istituto competente e, se del caso, ad un'analisi a campione delle parti interessate. I tecnici di manutenzione sono stati sensibilizzati anche tramite una specifica sessione formativa da parte della Suva.

Sinora il risanamento ha riguardato, coerentemente con quanto sopra e in base ai risultati delle analisi di accertamento, le sedi già oggetto d'interventi di manutenzione e/o ristrutturazione pianificati nell'ambito di singoli crediti d'opera o nell'ambito del credito quadro di Manutenzione programmata.

I risanamenti già ultimati riguardano:

- il Centro Formazione Professionale e sociale, Gerra Piano;
- la SM Giubiasco (tranne i plafoni del pianterreno);
- la SM Agno, blocchi A, B, C, D;
- il Centro Professionale Commerciale, Chiasso;
- il Centro Professionale Trevano (limitatamente agli elementi critici ristrutturati).

Quelli in corso riguardano:

- la SM Giubiasco (plafoni pianterreno), che si prevede di concludere nell'estate 2015;
- la SM Barbengo, che si prevede di concludere nel 2016-17;
- la SM Agno, blocco E e blocco di collegamento tra E e D, che si prevede di concludere nel 2016-17.

Per altri stabili i risanamenti sono già pianificati:

- SM La Morettina, Locarno (estate 2015);
- SM Lodrino (2015);
- SM Stabio (2016);
- Liceo Bellinzona e demolizione dei prefabbricati di via Mirasole (2017);
- SM Arbedo-Castione (2017);
- Liceo e SPAI Mendrisio (2017);
- Comparto SUPSI, Trevano (2018).

Inoltre la soluzione di singole criticità (interventi puntuali) nelle restanti sedi potrà essere valutata e finanziata con il credito di Manutenzione programmata per il periodo 2013-2019 all'interno del quale è stanziato 1 milione di franchi la cui pianificazione è prevista già a partire dal 2015.

**2. Quali sono le sedi di scuola media che hanno potuto fino ad ora beneficiare di questi interventi di risanamento?**

Vedi risposta numero 1.

**3. Sono state approntate valutazioni e verifiche relativamente ai rischi per la salute di docenti e allievi all'esposizione prolungata a questi fattori cancerogeni?**

Come già anticipato, le verifiche espletate dalla SUPSI non hanno evidenziato criticità tali da assurgere a pericolo imminente per la salute di allievi e docenti delle sedi oggetto di verifica e mappatura. Infatti, anche in presenza di materiali suscettibili di contenere amianto, il loro stato di conservazione non è tale da far temere una possibile contaminazione.

Si osserva parimenti che, per quegli edifici in cui sono stati riscontrati parti di pareti o soffitti danneggiati, la qualità dell'aria di questi ambienti è regolarmente monitorata tramite verifiche (misurazioni FAR) delle fibre di amianto nell'aria sempre da parte di SUPSI.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 7 ore lavorative.*

Voglia accogliere, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



M. Bertoli

Il Cancelliere:



G. Gianella